



COMUNE DI ROMENTINO

PROVINCIA DI NOVARA

Piano di razionalizzazione delle Società partecipate

(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

Approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 33 del 18.5.2015

I – Introduzione generale

1. Premessa

Dopo il “Piano Cottarelli”, il documento dell’agosto 2014 con il quale l’allora Commissario Straordinario alla *spending review* auspicava la drastica riduzione delle Società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la Legge di Stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l’avvio di un “processo di razionalizzazione” che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*”, gli Enti locali devono avviare un “processo di razionalizzazione” delle Società e delle Partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “processo di razionalizzazione”:

- a) eliminare le Società e le Partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le Società che risultino composte da soli Amministratori o da un numero di Amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le Partecipazioni in Società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare Società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

2. Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i Sindaci e gli altri organi di vertice delle Amministrazioni, “*in Relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un Piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle Partecipazioni.

Il Piano definisce modalità, tempi di attuazione, l’esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso è allegata una specifica Relazione tecnica.

Il Piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell’Amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l’istituto dell’accesso civico.

I Sindaci e gli altri organi di vertice delle Amministrazioni, “*in Relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, entro il 31 marzo 2016, hanno l’onere di predisporre una Relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale Relazione “*a consuntivo*” deve essere trasmessa alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell’Amministrazione interessata.

La pubblicazione della Relazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013).

Come sopra precisato, la Legge di Stabilità 2015 individua nel Sindaco e negli altri Organi di vertice dell’Amministrazione, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, i soggetti preposti ad approvare il Piano operativo e la Relazione a consuntivo.

E’ di tutta evidenza che l’Organo deputato ad approvare tali documenti per gli enti locali è il Consiglio comunale. Lo si evince dalla lettera e) del secondo comma dell’articolo 42 del TUEL che conferisce al Consiglio competenza esclusiva in materia di “*partecipazione dell’ente locale a Società di capitali*”.

Per osservare “*alla lettera*” il comma 612, che sembra voler coinvolgere anche la figura del Sindaco nel processo decisionale, le deliberazioni consiliari di approvazione del Piano operativo e della Relazione potranno essere assunte “*su proposta*” proprio del Sindaco.

3. Attuazione

Approvato il Piano operativo, questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del Consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della Legge di Stabilità precisa che, nel caso le Società siano state costituite (o le Partecipazioni acquistate) “*per espressa previsione normativa*”, le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e “*non richiedono né l’abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria*”.

Il comma 614 della legge 190/2014 estende l’applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

Riassumiamo i contenuti principali di tale disciplina:

- (co. 563) le Società controllate direttamente o indirettamente dalle PA o da loro enti strumentali (escluse quelle che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le Società dalle stesse controllate) possono realizzare processi di mobilità del personale sulla base di accordi tra Società senza il consenso del lavoratore. La norma richiede la preventiva informazione delle rappresentanze sindacali e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. In ogni caso la mobilità non può mai avvenire dalle Società alle pubbliche Amministrazioni.
- (comma 565) Nel caso di eccedenze di personale, nonché qualora l’incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti, le Società inviano un’informativa preventiva alle rappresentanze sindacali ed alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. Tale informativa reca il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Tali informazioni sono comunicate anche al Dipartimento della funzione pubblica.
- (comma 566) Entro dieci giorni, l’ente controllante procede alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell’ambito della stessa Società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre Società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali.

- (comma 567) Per la gestione delle eccedenze di personale, gli enti controllanti e le Società possono concludere accordi collettivi con le organizzazioni sindacali per realizzare trasferimenti in mobilità dei dipendenti in esubero presso altre Società, dello stesso tipo, anche al di fuori del territorio della regione ove hanno sede le Società interessate da eccedenze di personale.
- (comma 568-bis) Le Amministrazioni locali e le Società controllate direttamente o indirettamente beneficiano di vantaggi fiscali se procedono allo scioglimento o alla vendita della Società (o dell'azienda speciale) controllata direttamente o indirettamente.

Nel caso di scioglimento, se è deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014) atti e operazioni in favore di pubbliche Amministrazioni in conseguenza dello scioglimento sono esenti da imposte. L'esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP. Non si estende all'IVA, eventualmente dovuta. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.

Se lo scioglimento riguarda una Società controllata indirettamente:

- le plusvalenze realizzate in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta;
- le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

Nel caso della cessione del capitale sociale, se l'alienazione delle Partecipazioni avviene ad evidenza pubblica deliberata entro il 6 maggio 2015 (12 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014), ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

L'evidenza pubblica, a doppio oggetto, riguarda sia la cessione delle Partecipazioni che la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni.

In caso di Società mista, al Socio privato, detentore di una quota di almeno il 30%, deve essere riconosciuto il diritto di prelazione.

4. Finalità istituzionali

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di *“costituire Società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente Partecipazioni, anche di minoranza, in tali Società”*.

E' sempre ammessa la costituzione di Società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di Amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove Partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

II – Le Partecipazioni dell’Ente

1. Le Partecipazioni societarie

Il Comune partecipa al capitale della seguente Società:

1. **Società Acqua Novara VCO spa - con una quota del 0,533%**

La partecipazione societaria di cui sopra è oggetto del presente Piano.

2. Altre Partecipazioni e associazionismo

Per completezza, si precisa che il Comune, partecipa al:

- Consorzio di Bacino Basso Novarese - gestione rifiuti - con una quota del 2,46%
- Consorzio Case Vacanze dei Comuni novarese - con una quota del 0,92%
- Consorzio intercomunale dei servizi socio assistenziali dell’Ovest-Ticino – CISA Ovest-Ticino - con una quota di partecipazione pari a 92millesimi

La partecipazione ai suddetti Consorzi, essendo “*forme associative*” di cui al Capo V del Titolo II del d.lgs. 267/2000 (TUEL), non sono oggetto del presente Piano.

III – Il Piano operativo di razionalizzazione

1. SOCIETÀ ACQUA NOVARA VCO SPA

ACQUA NOVARA VCO – S.p.a – con sede in Via Triggeri, n. 9 a Novara – è una Società avente per oggetto la gestione del servizio idrico integrato costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, in tutte le fasi, nel territorio dei Comuni delle Province di Novara e del Verbano – Cusio – Ossola – Ambito Territoriale Ottimale N. 1 – della Regione Piemonte.

La Società è stata costituita con Atto pubblico a rogito notaio Fabio Auteri del 22/12/2006 Rep. N. 22552 Raccolta 7897 iscritta al Registro delle Imprese il 09/01/2007 durata della Società fino a 31/12/2027.

E' un'azienda a capitale interamente pubblico, che gestisce il servizio idrico integrato sul territorio del ATO1 Piemonte, in 139 Comuni e copre un territorio di oltre 100 Km, garantendo il servizio ad oltre 450.000 abitanti; trattasi, quindi, di Società per la gestione di *servizi pubblici di interesse generale*.

La Società si caratterizza quindi quale Società erogatrice di servizi pubblici locali ricompresi nella definizione di cui all'articolo 3 – comma 27 – della legge 244/2007 che si riferisce a "*servizi di interesse generale, aventi la caratteristica del soddisfacimento dei bisogni della collettività attraverso la fruizione diretta da parte della stessa, mediante versamento del corrispettivo e della configurazione dei profili economici secondo moduli tariffari*".

Per tali servizi la norma non pone vincoli alla detenzione di partecipazioni pubbliche a Società.

I criteri proposti dal comma 611 della legge 190/2014, riguardo alle società di gestione dei servizi, prevedono l'aggregazione delle società di servizi pubblici locali di rilevanza economica. La norma, quindi, non obbliga alla soppressione di tali società (lett. d).

Annualmente è monitorato l'andamento economico e patrimoniale della Società anche mediante verifica dei bilanci con i relativi allegati.

Dalla verifica degli atti contabili risulta che la Società ha conseguito utili di esercizio nella gestione degli anni 2010, 2011, 2012 e 2013 (ultimo bilancio approvato).

Pur non essendo significativa la quota di partecipazione societaria (0,533%) si ritiene utile esporre alcuni dati:

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	€ 0	€ 0	€ 0
B) Immobilizzazioni	€ 77.633.846	€ 111.910.036	€ 118.537.841
C) Attivo circolante	€ 54.195.473	€ 50.104.540	€ 43.955.588
D) Ratei e risconti	€ 113.395	€ 189.888	€ 164.698
Totale Attivo	€ 131.942.714	€ 162.204.464	€ 162.658.127

PASSIVO	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Patrimonio netto	€ 27.425.958	€ 52.285.864	€ 54.025.579
B) Fondi per rischi ed oneri	€ 1.761.497	€ 2.044.502	€ 2.317.937
C) Trattamento di fine rapporto	€ 1.846.018	€ 1.832.316	€ 1.852.065
D) Debiti	€ 77.701.041	€ 82.131.010	€ 80.014.060
E) Ratei e risconti	€ 23.208.200	€ 23.910.772	€ 24.448.486
Totale Passivo	€ 131.942.714	€ 162.204.464	€ 162.658.127

CONTO ECONOMICO			
	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Valore della produzione	€ 54.478.082	€ 57.571.192	€ 59.765.146
B) Costi di produzione	€ 51.929.434	€ 54.201.167	€ 55.193.951
Differenza	€ 2.548.648	€ 3.370.025	€ 4.571.195
C) Proventi e oneri finanziari	- € 540.864	- € 1.127.595	- € 1.518.665
D) Rettifiche valore attività finanziarie	€ 0	€ 0	€ 0
E) Proventi ed oneri straordinari	€ 0	€ 1.318.024	€ 196.569
Risultato prima delle imposte	€ 2.007.784	€ 3.560.454	€ 3.249.099
Imposte	€ 1.150.718	€ 1.196.748	€ 1.509.384
Risultato d'esercizio	€ 857.066	€ 2.363.706	€ 1.739.715

Può essere mantenuta la quota di partecipazione detenuta dal Comune di Romentino nella Società Acqua Novara VCO – S.p.a., quale Società erogatrice di servizi pubblici locali, stante l'obbligo di legge che impone un gestore unico per il servizio idrico, tenendo conto anche dell'efficienza economica desumibile dai risultati di bilancio.

Non risulta pertanto necessaria alcuna azione di razionalizzazione volta alla riduzione del numero delle partecipazioni detenute dal Comune di Romentino.

Restano salve le valutazioni di convenienza economico-strategico atte al contenimento dei costi di funzionamento della Società, da condursi secondo gli indirizzi dettati dalla Legge di Stabilità, " ...anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione della relative remunerazioni".

Per tali aspetti, il Comune di Romentino, in ragione dell'entità della propria partecipazione, non può adottare decisioni autonome; le stesse dovranno essere perseguite con l'avvio di adeguato confronto con gli altri enti pubblici soci, posto, comunque, l'obiettivo del mantenimento di adeguati livelli di redditività ed efficienza della Società.

